

MARTEDÌ
4. DICEMBRE 2012

LA VOCE



DI
ROMAGNA
RIMINI &
SAN MARINO



ANNO XV
N. 336
€ 1

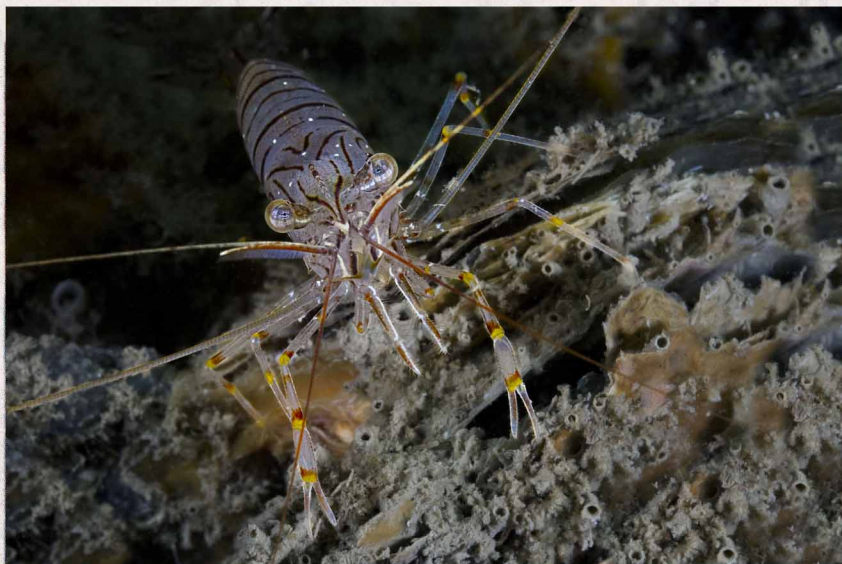
CRONACHE DAL FONDALE La temperatura del mare è scesa a 12,5 gradi ma in acqua c'è ancora un'insolita abbondanza di pesci e crostacei

I gamberetti non temono l'inverno ormai in arrivo

Finalmente il mare sembra abbia assorbito la grande fiumana riacquistando un discreto colore azzurro, ma un'altra perturbazione sta passando sopra le nostre teste. I meteorologi la chiamano Medusa; occorre quindi cogliere l'occasione prima che il mare tori ad agitarsi e a intorbidirsi e i **Ragazzi della Gian Neri** non se la fanno sfuggire.

Il momento giusto è domenica mattina. Di buon ora si prende il largo con il gommone; c'è un po' di foschia, l'aria è fresca ma il mare è calmo. Destinazione: le piramidi al largo di Riccione, una serie di manufatti in *tecnoreef* posizionati allo scopo di ripopolamento.

Appena ormeggiati constatiamo una leggera corrente e, una volta scesi in acqua, un brivido gelido ci fa capire che le temperature sono decisamente calate



Il *Palaemon serratus* è un gamberetto molto abbondante in queste settimane

dall'ultima immersione. Gli strumeti confermano quanto il corpo aveva già avvertito: il termometro misura una temperatura di 12,5 gradi.

Scendendo in profondità la visibilità, già buona in superficie, migliora ancora e sul fondo è addirittura fantastica. Incontriamo subito diversi saraghi e poi muggini ancora in cerca della tana per il letargo invernale. Attorno a noi guizzano diverse bavasine mentre negli anfratti si nascondono molti, moltissimi gamberetti tra i quali gli eleganti *Palaemon serratus*. Questo crostaceo decapode, della famiglia Palaemonidae, è un piccolo gamberetto dal corpo traslucido, lungo al massimo sette centimetri, con arti e chele esili e antenne sottili. Il corpo è attraversato da tenui bande di colore variabile tra il verde e il rossiccio.

Sono agevolmente visibili dall'esterno tutti gli organi in funzione. Gli occhi sono grandi e brevemente pedunculati.

Vive sui bassi fondali delle coste rocciose e nelle pozze di scogliera dove sopporta anche temperature elevate (superiori ai 25 gradi) e condizioni ambientali sfavorevoli.

L'orientamento alle piramidi non è facilissimo; tra un manufatto e l'altro ci sono diversi metri, ma cerchiamo di esplorare un'area la più vasta possibile per verificare se, oltre ai gamberetti, ci riesca di individuare qualche ospite particolare. Ci colpisce in particolare l'abbondanza di pesci, una quantità che sinceramente non ci aspettavamo a inizio dell'inverno, probabilmente perché finora il freddo è rimasto alle porte.

Filippo Ioni